

VISIONE DETTAGLI PUBBLICAZIONE

Ente Mittente	PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA
Tipologia	Catalogo Documenti/ATTI DIRIGENZIALI/DECRETI DIRIGENZIALI
Oggetto	SCREENING DI INCIDENZA RELATIVO ALL'"AMPLIAMENTO INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO GRANAROLO SPA IN VARIANTE AL PGT AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010, IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA ISTITUZIONALE TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E IL COMUNE DI ARCORE" SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE ZSC IT2050004 "VALLE DEL RIO CANTALUPO", ZSC IT2050003 "VALLE RIO PEGORINO", ZSC IT 2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - E SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (ATTI_DIRIG/2025/1462/28-05-2025)
N.Reg	1309/2025
In Pubblicazione	dal 04-06-2025 al 19-06-2025

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Decreto Dirigenziale

Raccolta generale n. 1462 del 28-05-2025

Oggetto: SCREENING DI INCIDENZA RELATIVO ALL'"AMPLIAMENTO INDUSTRIALE DELLO STABILIMENTO GRANAROLO SPA IN VARIANTE AL PGT AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010, IN ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA ISTITUZIONALE TRA LA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E IL COMUNE DI ARCORE" SUI SITI DELLA RETE NATURA 2000 - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE ZSC IT2050004 "VALLE DEL RIO CANTALUPO", ZSC IT2050003 "VALLE RIO PEGORINO", ZSC IT 2030006 VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE - E SUGLI ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Visto il Decreto del Presidente n. 18 del 30/05/2024 ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale all'ing. Fabio Fabbri quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente”, aggiornato con decreto n. 29 del 31/12/2024.

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

L'art. 25-bis, comma 5 a) della L.R. 30/11/1983 n. 86 introdotto dall'art. 6, comma 1, lett. k) della L.R. 4/8/ 2011, n. 12, ha stabilito che le Province *“effettuano la valutazione di incidenza di tutti gli atti del piano di governo del territorio e sue varianti, anteriormente all'adozione del piano, verificandola ed eventualmente aggiornandola in sede di parere motivato finale di valutazione ambientale strategica (VAS). In caso di presenza dei siti di cui al comma 3, lettera b), la valutazione ambientale del PGT è estesa al piano delle regole e al piano dei servizi, limitatamente ai profili conseguenti alla valutazione di incidenza”*;

La valutazione di incidenza degli atti di pianificazione viene espressa dalla Provincia, previo parere di competenza dell'Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione) che, nel caso specifico, sono il Parco Regionale della Valle del Lambro e il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 19 del 20/02/2025 il Comune di Arcore ha dato avvio al procedimento previsto ai sensi dell'art.8 del DPR 160/2010 e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa in variante al PGT, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore;

Con nota prot.provMB n. 13273 del 11/03/2025 il Comune di Arcore ha messo a disposizione la documentazione inerente la proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore, unitamente al Rapporto Preliminare, ai fini della Conferenza di Verifica;

Con nota prot.provMB n. 20063 del 10/04/2025 Provincia di Monza e Brianza ha reso il proprio contributo in sede di Conferenza di Verifica;

Nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS, con nota prot.provMB n. 21457 del 17/04/2025, il Comune di Arcore ha trasmesso Screening di incidenza, al fine di acquisire il “sentito” del Parco Regionale della Valle del Lambro e del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, enti gestori delle Zone Speciali di Conservazione, nonché l'esito dello Screening di incidenza reso dalla Provincia di Monza e della Brianza, in qualità di Ente competente;

2. MOTIVAZIONE

Nell'ambito della messa a disposizione della documentazione relativa alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS della proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore, è stato redatto il Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente (Allegato F alla DGR XI/5523 del 16/11/2021), teso a verificare se la proposta di ampliamento da realizzarsi nel comune di Arcore possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie, e potenziali interferenze rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000;

con prot.provMB n. 24558 del 08/05/2025 è pervenuto alla Provincia il parere di competenza del Parco Regionale della Valle del Lambro, in qualità di ente gestore delle ZSC IT2050004 “Valle del Rio Cantalupo” e ZSC IT2050003 “Valle Rio Pegorino”, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e dell'Allegato C della DGR 7/14106;

con il citato parere, reso mediante il Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore (Allegato G alla DGR XI/5523 del 16/11/2021) il Parco Regionale della Valle del Lambro ha espresso *“ai sensi della D.G.R. n. 5523/2021, esito positivo (Screening specifico) ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità delle ZSC IT2050003 Valle del Rio Pegorino e IT2050004 Valle del Rio Cantalupo”*, determinando che: *“Il progetto per la realizzazione di un edificio industriale bipiano addossato a comparto produttivo esistente nel Comune di Arcore (MB), via San*

Giovanni Bosco, risulta avere una Valutazione di Incidenza favorevole, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità delle ZSC IT2050003 Valle del Rio Pegorino e IT2050004 Valle del Rio Cantalupo.

L'area di progetto si trova a una distanza variabile tra i 3,4 e i 4,7 km dai confini delle ZSC e in adiacenza a stabilimento esistente, in area già parzialmente impermeabilizzata e utilizzata come pertinenza del sito industriale, che non interferisce con il reticolo idrico minore afferente ai corsi d'acqua presenti nei Siti Natura 2000. Tale collocazione esclude la possibilità di effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario.

Inoltre, il territorio interposto tra l'area di intervento e i suddetti Siti Natura 2000 risulta intensamente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di centri abitati, aree industriali, infrastrutture viarie e ferroviarie oltre ad aree agricole e boscate che costituiscono barriere fisiche tali da escludere incidenze significative sui Siti stessi. Infine, viste le caratteristiche e l'ubicazione del progetto non si prevede una riduzione della funzionalità ecologica del corridoio ecologico a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale in cui ricade l'area";

con prot.provMB n. 26746 del 20/05/2025 è pervenuto alla Provincia il parere di competenza del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, in qualità di ente gestore della ZSC IT 2030006 Valle S. Croce e Valle del Curone, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e dell'Allegato C della DGR 7/14106;

con il citato parere, il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone ha accertato che "l'esito dello screening specifico risulta pertanto concluso positivamente, senza necessità di procedere alla Fase 2 "Valutazione Appropriata", riscontrando le seguenti motivazioni: "considerato che:

- *l'area interessata dal progetto, localizzata in comune di Arcore, è esterna al perimetro del Parco Regionale e dista circa 4 Km dalla ZSC IT203006 "VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE";*
- *il progetto prevede la realizzazione di edificio industriale in adiacenza a stabilimento esistente, in area già parzialmente impermeabilizzata e utilizzata come pertinenza del sito industriale;*
- *tra la ZSC e l'area interessata dal progetto sono presenti elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale e antropica quali Zona industriale/artigianale, zone urbanizzate (centri abitati), infrastrutture stradali e ferroviarie;*
- *viste le caratteristiche e l'ubicazione del progetto non si prevede una riduzione della funzionalità ecologica del corridoio ecologico a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale in cui ricade l'area.*

si ritiene che l'intervento in oggetto non possa pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie del ZSC IT203006 "VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE";

la documentazione presenta i contenuti idonei a consentire la Valutazione da parte dell'ufficio competente del Settore Territorio e Ambiente, al fine di determinare se la proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore, possa o meno generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative sull'integrità dei siti Rete Natura 2000 e potenziali interferenze rispetto agli elementi della Rete Ecologica Regionale, ai sensi della vigente normativa in materia;

gli esiti delle valutazioni, condotte e contenute nella sezione 12 - Conclusione del procedimento di screening del Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore (Allegato G alla DGR XI/5523 del 16/11/2021), allegato sub.A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, evidenziano che:

"Preso atto del "sentito" reso dal Parco Regionale della Valle del Lambro e dal Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, si ritiene che la proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore, non determini incidenze dirette sui siti della Rete Natura 2000, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di conservazione dei relativi Piani di Gestione, e analogamente non

possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell'integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti medesimi.

In ragione di quanto finora riscontrato, sulla base della documentazione resa disponibile, è pertanto possibile ritenere che lo screening specifico possa concludersi positivamente”;

in particolare, nella sezione 11 – Conclusione dello screening specifico di cui all'Allegato G - Modulo per il valutatore, allegato sub.A) al presente atto, sono state tratte le seguenti conclusioni e motivazioni:

Con riferimento al progetto occorre innanzitutto premettere che lo Screening di incidenza si colloca nell'ambito dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ID 147723) della proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore.

Riguardo al contesto di riferimento, l'area oggetto di proposta di variante puntuale al PGT tramite Sportello Unico per le Attività Produttive è ubicata in un'area in frangia al comparto produttivo che si sviluppa tra il Comune di Arcore ed il Comune di Usmate Velate. Tale area si colloca in un contesto già fortemente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente da attività produttive. Nel vigente PGT l'area è individuata quale “servizi e strutture”, “tessuto produttivo” e “ambito agricolo con valore paesaggistico e ambientale”.

L'area risulta estranea ai siti della Rete Natura 2000 rispettivamente collocati nel Parco Regionale della Valle del Lambro, nel Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. In particolare, l'ambito di progetto si colloca ad una distanza superiore ai 3,4 km dalle Zone Speciali di Conservazione (circa 4,7 km dalla ZSC Valle del Rio Cantalupo; circa 3,4 km dalla ZSC Valle Rio Pegorino; circa 4,07 km dalla ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone), dalle quali la separano aree urbane densamente antropizzate e ulteriori elementi di natura infrastrutturale.

Sotto il profilo delle possibili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, tenuto conto della distanza dell'area di progetto dai siti medesimi ma, soprattutto, dei caratteri e degli elementi antropici ed infrastrutturali che contraddistinguono il contesto territoriale in cui trova collocazione la proposta di ampliamento, si può ragionevolmente ritenere che l'intervento non determini potenziali rischi diretti in termini di incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sull'integrità delle Zone Speciali di Conservazione Valle del Rio Cantalupo, Valle del Rio Pegorino e Valle S. Croce e Valle del Curone.

Analogamente, per le stesse condizioni del contesto compreso entro la distanza che separa l'area di progetto dagli habitat e dalle specie oggetto di conservazione, si ritiene che la proposta SUAP non determini incidenze negative anche di tipo indiretto che possano pregiudicare l'integrità dei siti e gli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Si rileva, invece, che l'ambito oggetto della proposta SUAP ricade all'interno del corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER) e del corridoio primario della Rete Ecologica Provinciale (REP), entrambe funzionali a garantire la connessione tra i siti della Rete Natura 2000.

Con riferimento alla potenziale interferenza con gli elementi della Rete Ecologica va osservato che, sebbene l'area di progetto si collochi all'interno del corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione della RER, gli interventi previsti non comportano una ulteriore frammentazione della rete ecologica, stante il fatto che l'ambito risulta già intensamente urbanizzato e compromesso dal punto di vista della funzionalità ecologica ed ecosistemica anche a causa degli elementi infrastrutturali che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento.

Nel merito delle possibili interferenze, con prot.provMB n. 24558 del 08/05/2025, il Parco Regionale della Valle del Lambro, in qualità di ente gestore delle ZSC Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino, ha espresso “ai sensi della D.G.R. n. 5523/2021, esito positivo (Screening specifico) ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità delle ZSC IT2050003 Valle del Rio Pegorino e IT2050004 Valle del Rio Cantalupo”.

Analogamente, con prot.provMB n. 26746 del 20/05/2025, il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, in qualità di ente gestore delle ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone, ha accertato che “l'esito dello screening specifico risulta pertanto concluso positivamente, senza necessità di procedere alla Fase 2 “Valutazione Appropriata”.

Ciò premesso in merito alla potenziale incidenza sugli habitat della Rete Natura 2000 e, in particolare, all'interferenza con gli elementi della rete ecologica, occorre innanzitutto osservare che la proposta, nel complesso, è da considerare favorevolmente in ordine al potenziale incremento dei servizi ecosistemici derivanti dalla realizzazione delle opere a verde e di impianto vegetale nelle aree che la proposta di variante di PGT (Piano delle regole) definisce “Verde privato di equilibrio ambientale” e dalla messa a dimora di specie a portamento

arboreo ed arbustivo all'interno dell'area di compensazione di via Battisti che la proposta di variante di PGT (Piano dei servizi) definisce "Verde".

Con specifico riferimento all'area proposta come "*Verde di equilibrio ambientale*", è da valutare positivamente il contenuto dell'art. 47 delle NTA del Piano delle Regole, che dispone come "*In tali ambiti possono essere eseguiti interventi di miglioramento ambientale e di manutenzione e valorizzazione del verde presente, ma non potranno essere fatti interventi che prevedano anche parziali opere di impermeabilizzate e/o di copertura dei suoli filtranti*".

La proposta progettuale si connota, inoltre, per la definizione delle "*opere di mitigazione previste a corredo dell'insediamento produttivo*" contenute nel progetto per il paesaggio e afferenti agli interventi previsti nelle aree verdi pertinenziali e all'interno dell'area di compensazione.

Nel merito, le opere di mitigazione consistono nella realizzazione di un nuovo impianto arboreo con fascia verde, composta da piante autoctone, con funzione di minimizzare l'impatto ecologico e paesaggistico, conseguentemente alla realizzazione dell'opera in progetto. La dislocazione della fascia verde permette di creare un "filtro" ecosistemico in grado di mitigare gli scambi potenzialmente pericolosi (rumore, inquinanti, ecc.). Per garantire la maggior naturalità dell'area, il progetto di paesaggio adotta soluzioni che riproducono le peculiarità tipiche del territorio con specie autoctone che crescono spontaneamente nel territorio circostante. In particolare, si ricreeranno siepi e filari tipici dell'alta pianura Padana.

Con riguardo alla fascia verde, la proposta progettuale prevede soluzioni diverse in relazione alla posizione dell'impianto:

- lungo il limite esterno dell'area di intervento si prevede la creazione di una la linea dell'impianto vegetale costituita da differenti specie arboree e arbustive ed in particolare si planteranno tipologie sia di seconda che di terza e quarta grandezza;
- nelle aiuole interne all'area di progetto in prossimità dei parcheggi e delle aree pertinenziali si provvederà alla messa a dimora di alberature di prima grandezza.

Diversamente, all'interno dell'area di compensazione è prevista la messa a dimora di specie a portamento arboreo ed arbustivo mentre lungo tutto il perimetro verrà piantata vegetazione esclusivamente di crescita limitata, allevabile a portamento arbustivo, al fine di evitare che, in futuro, l'eventuale ribaltamento di esemplari arborei possa interferire con il traffico veicolare e ciclabile".

3. RICHIAMI NORMATIVI

Ai fini dell'assunzione dell'atto in oggetto si richiamano:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
 - l'art.107 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
 - il Regolamento UE 679/2016, D.Lgs n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 101/2018;
 - l'art.1, comma 55 della Legge 7/04/2014, n. 56 s.m.i. "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";
 - gli art. 35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 30/12/2014;
 - la Direttiva n. 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";
 - il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - la Direttiva Comunitaria 79/409/CEE del 2/04/1979 (c.d. Direttiva "Uccelli"), concernente la conservazione degli uccelli selvatici e suo aggiornamento 2009/147/CE del 30/11/2009;
 - la Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (c.d. Direttiva "Habitat"), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
-

- il DPR 8/9/1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*, e s.m.i.;
- il DPR 12/3/2003, n. 120 *“Regolamento recante modifiche e integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA) pubblicate sulla GURI – S.G. n. 303 del 28/12/2019;
- l'art. 25-bis, comma 5 a) della L.R. 30/11/1983 n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*;
- l'art. 6, comma 1, lett. k) della L.R. 4/8/ 2011, n. 12 *“Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale) e 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi)”*;
- la DGR 8/8515 del 26/11/2008 *“Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali”*;
- la DGR 8/10962 del 30/12/2009 *“Rete ecologica regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del settore Alpi e Prealpi”*;
- il Comunicato Regionale n. 25 del 27/02/2012, recante *“istruzioni per la pianificazione locale della Rer”*;
- la DGR 29/03/2021, n. IX/4488 *“Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'Intesa sancita il 28/11/2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano”*;
- la DGR 16/11/2021, n. XI/5523 *“Aggiornamento delle disposizioni di cui alla d.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488 «Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano»”*;

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

- il Decreto Deliberativo Presidenziale n.59 del 18/04/2024, ad oggetto *“Macrostruttura e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione.”*, come da ultimo aggiornato con Decreto Deliberativo Presidenziale n. 173 del 5/12/2024 ad oggetto *“Assetto organizzativo. Aggiornamento. Approvazione”*;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.38 del 19.12.2024 *“Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027. Approvazione (I.E.)”*;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.39 del 19.12.2024 *“Bilancio di previsione 2025-2027. Approvazione. I.E.”*;
- il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 28 del 20/2/2025 ad oggetto: *“Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Provincia di Monza e della Brianza 2025-2027. Approvazione”*;
- la nota del Direttore Settore Territorio e Ambiente, prot. n. 63907 del 13/12/2024, di nomina dell'arch. Laura Ferrari, funzionario tecnico in forza al Settore Territorio e Ambiente, quale Responsabile del procedimento, tra altre attività, delle Valutazioni di incidenza di competenza dell'Ente;

Per tutto quanto sopra esposto, sulla base delle conclusioni dello Screening specifico di cui al Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore, allegato sub.A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e del parere di competenza reso, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. 30/11/1983 n. 86, dal Parco Regionale della Valle del Lambro (prot.provMB n. 24558 del 08/05/2025) e dal Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone (prot.provMB n. 24558 del 08/05/2025), in maniera oggettiva,

DECRETA

1. di esprimere esito positivo al procedimento di screening in quanto, preso atto del “sentito” reso dal Parco Regionale della Valle del Lambro e dal Parco Regionale di Montevvecchia e della Valle del Curone, si ritiene che la proposta per l’ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell’art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d’intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore, non determini incidenze dirette sui siti della Rete Natura 2000, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di conservazione dei relativi Piani di Gestione, e analogamente non possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell’integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti medesimi;
2. di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento al Comune di Arcore, al Parco Regionale della Valle del Lambro e al Parco Regionale di Montevvecchia e della Valle del Curone;
3. di prescrivere al Comune di Arcore l’assunzione degli esiti del presente provvedimento negli atti di approvazione della proposta per l’ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell’art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d’intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore;
4. di rendere disponibile l’intera documentazione relativa alla presente procedura sul portale regionale SIVIC - Sistema informativo per la valutazione d'incidenza ambientale;
5. di procedere alla pubblicazione del presente atto nella sezione “Amministrazione Trasparente” in conformità al D.Lgs. 14/3/2013 n. 33.

LF

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Allegato G alla D.G.R.4488/2021

Modulo per lo Screening di incidenza per il valutatore

FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – VALUTATORE MOD. B ISTRUTTORIA VALUTATORE PER SCREENING SPECIFICO			
Oggetto P/P/I/A:		Ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa in variante al PGT ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo di intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore	
Tipologia P/P/I/A:		☐ <i>Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici</i> ☒ <i>Piani urbanistici/paesaggistici: SUAP in Variante PGT (art. 8 del DPR 160/2010)</i> ☐ <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> ☐ <i>Altri piani o programmi:</i> ☐ <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> ☐ <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> ☐ <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> ☐ <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> ☐ <i>Attività agricole</i> ☐ <i>Attività forestali</i> ☐ <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> ☐ <i>Altro (specificare)</i>	
Proponente:		Comune di Arcore	
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A? ☒ SI ☐ NO Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: Lo Screening di incidenza si colloca nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS. A questo riguardo va osservato che nell'ambito del Rapporto Preliminare viene affrontato il tema della Valutazione di Incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 e agli elementi della Rete Ecologica Regionale interessano il territorio comunale, dando seguito allo "screening di incidenza" attraverso la compilazione da parte del proponente dell'Allegato F di cui alla DGR 4488/2021 e s.m.i.			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA			
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: Lombardia Comune: Arcore Prov.: MB Località/Frazione: Indirizzo:		Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☒ Zona periurbana ☐ Aree agricole ☒ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐ Territorio comunale	
Particelle catastali: (se ritenute utile e necessarie)			
Coordinate geografiche: (se ritenute utili e necessarie)	LAT.		
S.R.:	LONG.		
Nel caso di Piano/Programma , descrivere area vasta di attuazione (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione di piano o programma):			

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE
(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)

☐ File vettoriali/shapefile della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	No	☐ Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività		
☒ Carta zonizzazione di Piano			☒ Eventuali studi ambientali disponibili: Rapporto Preliminare VAS		
☒ Relazione di Piano/Programma			☐ Cronoprogramma di dettaglio		
☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici:		
☐ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			☐ Altri elaborati tecnici:		
☐ Adeguate cartografie area di intervento (anche GIS)			☒ Altro: Allegato F – Screening di incidenza		
☐ Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			Altro:		
☐ Documentazione fotografica <i>ante operam</i>					

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

☒ SI ☐ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alle specifiche della documentazione presentata dal proponente):

La proposta SUAP è volta a modificare le vigenti destinazioni del PGT, inserendo l'area oggetto di intervento in parte in "tessuto produttivo urbanizzabile" e in parte "verde privato di equilibrio ambientale", al fine di supportare e ottimizzare le attività produttive di Granarolo Spa, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza operativa, la viabilità interna, riducendo la necessità di percorsi esterni.

L'area su cui è previsto l'ampliamento della sede produttiva è interessata dal sistema delle tutele paesaggistiche ed ambientali, in particolare dalla Rete Verde di ricomposizione paesaggistica di cui all'art. 31 delle Norme del PTCP; è inoltre confinante con il PLIS dei Colli Briantei, che costituisce, ai sensi dell'art. 36 comma 1 delle Norme di PTCP, contenuto qualificante del PTCP in quanto componente delle Rete Verde di ricomposizione paesaggistica.

Ai fini dell'attuazione dell'intervento, nel 2023 è stata sottoscritta intesa istituzionale ai sensi dell'art. 5bis, comma 6, delle Norme del PTCP. L'intesa riguarda due ambiti distinti: il primo, a confine con il Comune di Usmate, è l'ambito interessato dall'intervento di ampliamento dell'attività produttiva esistente; il secondo, in prossimità del confine con il Comune di Vimercate (via Battisti), è individuato a "compensazione".

Il progetto prevede la realizzazione di opere volumetriche per la realizzazione di un edificio bipiano. Le aree pertinenti del nuovo fabbricato sono dedicate a parcheggio e movimentazione dei mezzi per il trasporto di merci, al fine di sgravare le aree esterne dello stabilimento. L'accesso alle baie di carico avverrà dall'attuale ingresso carrale esistente in Comune di Usmate (utilizzato anche per lo scarico latte) a fianco del nuovo depuratore lungo la Via del Lavoro.

Il progetto prevede anche la realizzazione di un parcheggio a raso ad uso dei dipendenti di Granarolo che, in arrivo da Via Varisco, attualmente parcheggiano lungo la Via Comunale esterna o nella medesima area sulla massicciata del precedente parcheggio previsto in Convenzione con il Comune di Arcore.

L'area d'intervento direttamente interessata dalla proposta di ampliamento industriale in Comune di Arcore confina a nord con il Comune di Usmate Velate ed è parzialmente interessata, a sud, dalla fascia di rispetto della prevista Autostrada Pedemontana. Tra il perimetro dell'area urbanizzata ed il confine di proprietà a valle degli espropri di Pedemontana trova realizzazione un'area verde di mitigazione su tutto il fronte sud di circa 15.400 mq, oggetto di uno specifico progetto paesaggistico che dovrà mantenere libera, drenante e permeabile l'intera superficie così come previsto all'art. 4 comma d.1 del protocollo d'intesa e realizzare un'area boscata ai sensi dell'art. 42 della LR 31/2008 come previsto dall'art. 4 comma d.2 del medesimo protocollo.

Per ulteriori dettagli progettuali si rimanda alla documentazione depositata nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VAS.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	Denominazione
		IT 2050003	Valle del Rio Pegorino
		IT 2050004	Valle del Rio Cantalupo
		IT 2030006	Valle S. Croce e Valle del Curone
ZPS	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
		IT _ _ _ _ _	

Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u> IT 2050003 Strumento di gestione: Piano di Gestione approvato con DCA n. 61 del 20/12/2010 IT 2050004 Strumento di gestione: Piano di Gestione approvato con DCA n. 60 del 20/12/2010 IT 2030006 Strumento di gestione: Piano di Gestione approvato con DCA n. 16 del 08/11/2010		
	2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☒ No Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): Riportare eventuali elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile): 		
Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? (<u>verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna</u>) ☐ Si ☒ No Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti: 			
2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000			
- Sito cod. IT 2050003 distanza dal sito: la ZSC Valle del Rio Pegorino è esterna all'ambito di intervento e collocata ad una distanza di oltre 3,4 km. - Sito cod. IT 2050004 distanza dal sito: la ZSC Valle del Rio Cantalupo è esterna all'ambito di intervento e collocata ad una distanza di circa 4,7 km. - Sito cod. IT 2030006 distanza dal sito: la ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone è esterna all'ambito di intervento e collocata ad una distanza di circa 4,0 km. Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi?? ☒ Si ☐ No Se, Si, descrivere perchè: Gli interventi previsti dalla proposta SUAP sono estranei ai siti della Rete Natura 2000, dai quali li separa una distanza geografica di oltre 3,4 km. Tra l'ambito di intervento e le Zone Speciali di Conservazione - ZSC Valle del Rio Pegorino, ZSC Valle del Rio Cantalupo, ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone - risultano interposti elementi naturali e antropici di discontinuità, riconducibili ad aree urbanizzate e linee infrastrutturali, in grado di escludere il verificarsi di incidenze dirette sugli habitat e specie.			
SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, No, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12). ☒ SI ☐ NO Se, No, perchè:			
SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000			
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 2050003 – ZSC Valle del Rio Pegorino Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P/P/I/A			
STANDARD DATA FORM Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)	STATO DI CONSERVAZIONE Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)	PRESSIONI E/O MINACCE Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.
HABITAT 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>			

HABITAT 9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	Gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti all'interno del Sito sono molto distanti dall'ambito oggetto del Programma Integrato di Intervento; è pertanto possibile escludere il verificarsi di incidenze di tipo diretto e indiretto.		
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 2050004 – ZSC Valle del Rio Cantalupo			
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A			
STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>			
HABITAT 9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	Gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti all'interno del Sito sono molto distanti dall'ambito oggetto del Programma Integrato di Intervento; è pertanto possibile escludere il verificarsi di incidenze di tipo diretto e indiretto.		
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT 2050006 – ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone			
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A			
STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU)</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
HABITAT 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)			
HABITAT 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)			
HABITAT 7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>)			
HABITAT 9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>			
HABITAT 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>			
HABITAT 9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>			
HABITAT 91AA Boschi orientali di quercia bianca			
HABITAT 91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)			

HABITAT 91LO Querceti di rovere ilirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)			
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: (informazioni facoltative)	Gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti all'interno del Sito sono molto distanti dall'ambito oggetto del Programma Integrato di Intervento; è pertanto possibile escludere il verificarsi di incidenze di tipo diretto e indiretto.		
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?		
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA			
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000			
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? ☒ SI ☐ NO			
Se, No , perché:			
Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000: 1. 2.			
5.2 - Integrazioni			
È necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si , riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni". ☐ SI ☒ NO			
Se SI , perché:			
5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A	Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO		
	Se, Si , quali: 1. 2. 3.		
	In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?		
	Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici: 1. 2.		
SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO			
(n.b. sezione da compilare solo per le Regioni e PP.AA che hanno individuato mediante apposito atto Condizioni d'obbligo)			
6.1 – Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta? ☒ SI ☐ NO			
6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta? (n.b. per ogni condizione d'obbligo inserita, valutare se corretta/coerente e idonea Si/No) Riferimento l'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Allegato F – Screening di incidenza Condizioni d'obbligo inserite: 2. per accedere all'area interessata dal progetto/intervento/attività non saranno realizzate nuove strade temporanee tra la viabilità esistente e l'area di intervento ma saranno utilizzate quelle già esistenti;			

☒ SI ☐ NO

3. per piantumazioni ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata, ecologicamente compatibili o, se in regione biogeografica alpina, fiorume locale;

☒ SI ☐ NO

5. il progetto/ intervento/attività non insisterà su aree occupate da Habitat (All.1 Dir. Habitat) e/o habitat di specie (All.2 Dir. Habitat e All.1 Dir. Uccelli);

☒ SI ☐ NO

6. nel caso in cui durante i lavori si verifichino situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviseranno tempestivamente i tecnici dell'ente gestore del/i Sito/i, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze;

☒ SI ☐ NO

8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;

☒ SI ☐ NO

9. saranno delimitate chiaramente le aree di cantiere e verrà localizzato il più possibile il movimento dei mezzi e lo stoccaggio dei materiali avendo cura di non danneggiare in alcun modo la vegetazione circostante; inoltre, l'area di cantiere sarà circoscritta allo spazio di manovra strettamente necessario;

☒ SI ☐ NO

11. saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale

☒ SI ☐ NO

13. nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto;

☒ SI ☐ NO

14. si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee; nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte;

☒ SI ☐ NO

33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. Solidago gigantea, Buddleja davidii, Reynoutria japonica ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive";

☒ SI ☐ NO

34. i soggetti posti a dimora saranno sottoposti a manutenzione per un periodo non inferiore a 3 anni e dovranno essere tempestivamente sostituiti in caso di fallanza;

☒ SI ☐ NO

36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;

☒ SI ☐ NO

37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti.

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

.....

6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

☐ SI ☒ NO

Se **Sì**, perché:

.....

SEZIONE 7 – VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n. (citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente.

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza**- sez. 12)

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1)

☐ SI ☐ NO

2)

☐ SI ☐ NO

3)

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'**archiviazione dell'istanza** – sez. 12)

SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

☐ SI ☒ NO

Se **SI**, quali:

1.

2.

8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☐ SI ☒ NO

Se **Si**, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

☒ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?

☐ SI ☐ NO

Se **No**, perché:

SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta: • NESSUNO •		
Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: • NESSUNO •		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> specie: N. coppie, individui, esemplari da SDF:	☒ No	☐ SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:
Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie: specie: tipologia habitat di specie:	☒ No	☐ SI ☐ Permanente ☐ Temporaneo
9.3 – Valutazione effetti cumulativi	Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame? ☐ SI ☒ NO Se Si , quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:	
9.4 – Valutazione effetti indiretti	La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se Si , quali:	
SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario ☐ SI ☒ NO Se, Si , perché:		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario ☐ SI ☒ NO Se, Si , perché:		
L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000? ☐ SI ☒ NO Se, Si , perché:		

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

Con riferimento al progetto occorre innanzitutto premettere che lo Screening di incidenza si colloca nell'ambito dell'istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (ID 147723) della proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore.

Riguardo al contesto di riferimento, l'area oggetto di proposta di variante puntuale al PGT tramite Sportello Unico per le Attività Produttive è ubicata in un'area in frangia al comparto produttivo che si sviluppa tra il Comune di Arcore ed il Comune di Usmate Velate. Tale area si colloca in un contesto già fortemente urbanizzato e caratterizzato prevalentemente da attività produttive. Nel vigente PGT l'area è individuata quale "servizi e strutture", "tessuto produttivo" e "ambito agricolo con valore paesaggistico e ambientale".

L'area risulta estranea ai siti della Rete Natura 2000 rispettivamente collocati nel Parco Regionale della Valle del Lambro, nel Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. In particolare, l'ambito di progetto si colloca ad una distanza superiore ai 3,4 km dalle Zone Speciali di Conservazione (circa 4,7 km dalla ZSC Valle del Rio Cantalupo; circa 3,4 km dalla ZSC Valle Rio Pegorino; circa 4,07 km dalla ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone), dalle quali la separano aree urbane densamente antropizzate e ulteriori elementi di natura infrastrutturale.

Sotto il profilo delle possibili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, tenuto conto della distanza dell'area di progetto dai siti medesimi ma, soprattutto, dei caratteri e degli elementi antropici ed infrastrutturali che contraddistinguono il contesto territoriale in cui trova collocazione la proposta di ampliamento, si può ragionevolmente ritenere che l'intervento non determini potenziali rischi diretti in termini di incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e sull'integrità delle Zone Speciali di Conservazione Valle del Rio Cantalupo, Valle del Rio Pegorino e Valle S. Croce e Valle del Curone.

Analogamente, per le stesse condizioni del contesto compreso entro la distanza che separa l'area di progetto dagli habitat e dalle specie oggetto di conservazione, si ritiene che la proposta SUAP non determini incidenze negative anche di tipo indiretto che possano pregiudicare l'integrità dei siti e gli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Si rileva, invece, che l'ambito oggetto della proposta SUAP ricade all'interno del corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER) e del corridoio primario della Rete Ecologica Provinciale (REP), entrambe funzionali a garantire la connessione tra i siti della Rete Natura 2000.

Con riferimento alla potenziale interferenza con gli elementi della Rete Ecologica va osservato che, sebbene l'area di progetto si collochi all'interno del corridoio primario a bassa o moderata antropizzazione della RER, gli interventi previsti non comportano una ulteriore frammentazione della rete ecologica, stante il fatto che l'ambito risulta già intensamente urbanizzato e compromesso dal punto di vista della funzionalità ecologica ed ecosistemica anche a causa degli elementi infrastrutturali che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento.

Nel merito delle possibili interferenze, con prot.provMB n. 24558 del 08/05/2025, il Parco Regionale della Valle del Lambro, in qualità di ente gestore delle ZSC Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino, ha espresso "ai sensi della D.G.R. n. 5523/2021, esito positivo (Screening specifico) ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità delle ZSC IT2050003 Valle del Rio Pegorino e IT2050004 Valle del Rio Cantalupo".

Come si riscontra nelle motivazioni "Il progetto per la realizzazione di un edificio industriale bipiano addossato a comparto produttivo esistente nel Comune di Arcore (MB), via San Giovanni Bosco, risulta avere una Valutazione di Incidenza favorevole, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità delle ZSC IT2050003 Valle del Rio Pegorino e IT2050004 Valle del Rio Cantalupo.

L'area di progetto si trova a una distanza variabile tra i 3,4 e i 4,7 km dai confini delle ZSC e in adiacenza a stabilimento esistente, in area già parzialmente impermeabilizzata e utilizzata come pertinenza del sito industriale, che non interferisce con il reticolo idrico minore afferente ai corsi d'acqua presenti nei Siti Natura 2000. Tale collocazione esclude la possibilità di effetti diretti su habitat e specie di interesse comunitario.

Inoltre, il territorio interposto tra l'area di intervento e i suddetti Siti Natura 2000 risulta intensamente urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di centri abitati, aree industriali, infrastrutture viarie e ferroviarie oltre ad aree agricole e boscate che costituiscono barriere fisiche tali da escludere incidenze significative sui Siti stessi. Infine, viste le caratteristiche e l'ubicazione del progetto non si prevede una riduzione della funzionalità ecologica del corridoio ecologico a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale in cui ricade l'area".

Analogamente, con prot.provMB n. 26746 del 20/05/2025, il Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, in qualità di ente gestore delle ZSC Valle S. Croce e Valle del Curone, ha accertato che *“l'esito dello screening specifico risulta pertanto concluso positivamente, senza necessità di procedere alla Fase 2 “Valutazione Appropriata”.*

Come si riscontra nelle motivazioni *“considerato che:*

- *l'area interessata dal progetto, localizzata in comune di Arcore, è esterna al perimetro del Parco Regionale e dista circa 4 Km dalla ZSC IT203006 “VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE”;*
- *il progetto prevede la realizzazione di edificio industriale in adiacenza a stabilimento esistente, in area già parzialmente impermeabilizzata e utilizzata come pertinenza del sito industriale;*
- *tra la ZSC e l'area interessata dal progetto sono presenti elementi di discontinuità e barriere fisiche di origine naturale e antropica quali Zona industriale/artigianale, zone urbanizzate (centri abitati), infrastrutture stradali e ferroviarie;*
- *viste le caratteristiche e l'ubicazione del progetto non si prevede una riduzione della funzionalità ecologica del corridoio ecologico a bassa o moderata antropizzazione della Rete Ecologica Regionale in cui ricade l'area.*

si ritiene che l'intervento in oggetto non possa pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie del ZSC IT203006 “VALLE S. CROCE E VALLE DEL CURONE”.

Ciò premesso in merito alla potenziale incidenza sugli habitat della Rete Natura 2000 e, in particolare, all'interferenza con gli elementi della rete ecologica, occorre innanzitutto osservare che la proposta, nel complesso, è da considerare favorevolmente in ordine al potenziale incremento dei servizi ecosistemici derivanti dalla realizzazione delle opere a verde e di impianto vegetale nelle aree che la proposta di variante di PGT (Piano delle regole) definisce *“Verde privato di equilibrio ambientale”* e dalla messa a dimora di specie a portamento arboreo ed arbustivo all'interno dell'area di compensazione di via Battisti che la proposta di variante di PGT (Piano dei servizi) definisce *“Verde”.*

Con specifico riferimento all'area proposta come *“Verde di equilibrio ambientale”*, è da valutare positivamente il contenuto dell'art. 47 delle NTA del Piano delle Regole, che dispone come *“In tali ambiti possono essere eseguiti interventi di miglioramento ambientale e di manutenzione e valorizzazione del verde presente, ma non potranno essere fatti interventi che prevedano anche parziali opere di impermeabilizzate e/o di copertura dei suoli filtranti”.*

La proposta progettuale si connota, inoltre, per la definizione delle *“opere di mitigazione previste a corredo dell'insediamento produttivo”* contenute nel progetto per il paesaggio e afferenti agli interventi previsti nelle aree verdi pertinenziali e all'interno dell'area di compensazione.

Nel merito, le opere di mitigazione consistono nella realizzazione di un nuovo impianto arboreo con fascia verde, composta da piante autoctone, con funzione di minimizzare l'impatto ecologico e paesaggistico, conseguentemente alla realizzazione dell'opera in progetto. La dislocazione della fascia verde permette di creare un *“filtro”* ecosistemico in grado di mitigare gli scambi potenzialmente pericolosi (rumore, inquinanti, ecc.). Per garantire la maggior naturalità dell'area, il progetto di paesaggio adotta soluzioni che riproducono le peculiarità tipiche del territorio con specie autoctone che crescono spontaneamente nel territorio circostante. In particolare, si ricreeranno siepi e filari tipici dell'alta pianura Padana.

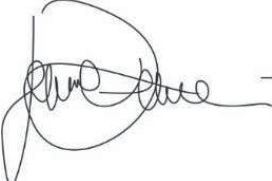
Con riguardo alla fascia verde, la proposta progettuale prevede soluzioni diverse in relazione alla posizione dell'impianto:

- lungo il limite esterno dell'area di intervento si prevede la creazione di una la linea dell'impianto vegetale costituita da differenti specie arboree e arbustive ed in particolare si planteranno tipologie sia di seconda che di terza e quarta grandezza;
- nelle aiuole interne all'area di progetto in prossimità dei parcheggi e delle aree pertinenziali si provvederà alla messa a dimora di alberature di prima grandezza.

Diversamente, all'interno dell'area di compensazione è prevista la messa a dimora di specie a portamento arboreo ed arbustivo mentre lungo tutto il perimetro verrà piantata vegetazione esclusivamente di crescita limitata, allevabile a portamento arbustivo, al fine di evitare che, in futuro, l'eventuale ribaltamento di esemplari arborei possa interferire con il traffico veicolare e ciclabile.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	Esito positivo	Esito negativo
ESITO DELLO SCREENING: <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 12)</i> Preso atto del “sentito” reso dal Parco Regionale della Valle del Lambro e dal Parco Regionale di	☒ POSITIVO (Screening specifico) <i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il</i>	☐ NEGATIVO ☐ RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA

Montevecchia e della Valle del Curone, si ritiene che la proposta per l'ampliamento industriale dello stabilimento Granarolo Spa ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, in attuazione del protocollo d'intesa istituzionale tra la Provincia di Monza e della Brianza e il Comune di Arcore, non determini incidenze dirette sui siti della Rete Natura 2000, ovvero non rientri tra le pressioni e minacce individuate rispetto agli specifici obiettivi di conservazione dei relativi Piani di Gestione, e analogamente non possa pregiudicare e compromettere il mantenimento dell'integrità degli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività tra i siti medesimi. In ragione di quanto finora riscontrato, sulla base della documentazione resa disponibile, è pertanto possibile ritenere che lo screening specifico possa concludersi positivamente.	<i>parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i>	☐ ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario): 	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
Provincia di Monza e Brianza Settore Territorio e Ambiente Servizio Parchi, Paesaggio e Sistemi Verdi	arch. Laura Ferrari		Monza, 26/05/2025